

Elettificazione delle banchine, spunta un progetto Enel-Fincantieri

Postato da: Redazione TRCil: 17 Luglio 2019, 10:28In: AttualitàNessun commento
Stampa Email



Il progetto per l'elettificazione delle banchine del porto, di cui si parla da oltre un decennio e che non hai trovato una possibilità di concreta attuazione, potrebbe tornare prepotentemente d'attualità e coinvolgere addirittura Enel. E' quanto emerso ieri a Roma nel corso dell'annuale incontro di Assarmatori, l'associazione che raccoglie tutte le maggiori compagnie armatoriali italiane.

Quello che sta diventando uno degli argomenti più discussi a livello globale, ovvero la riduzione dell'inquinamento ambientale prodotto dalle navi, soprattutto quando sono ormeggiate nei porti, è stato oggetto di dibattito grazie all'intervento dell'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, intervenuto all'incontro. Il massimo esponente della società triestina, operante nel settore della cantieristica navale e leader a livello mondiale, ha infatti svelato che assieme ad Enel stanno lavorando per dotare tutti i principali porti italiani di un sistema di cold ironing, ovvero la possibilità di alimentare le navi con corrente elettrica fornita da terre quando queste sono ferme in banchina. Normalmente, infatti, le navi ormeggiate tengono accesi i motori per mantenere in funzione il sistema dell'aria condizionata, per far funzionare le cucine e per dare energia alle cabine che ospitano personale di bordo e passeggeri. I risultati, in termini di inquinamento ambientale, sono sotto gli occhi di tutti i residenti nelle città portuali. L'elettificazione delle banchine altro non è che un sistema di cavi elettrici collegati a cabine a terra, che consente alle navi di avere l'energia di cui hanno bisogno. L'amministratore delegato di Fincantieri ha sottolineato che per lanciare il metodo messo a punto congiuntamente con Enel è necessario che il sistema sia economicamente competitivo, altrimenti nessuno poi lo utilizzerà e le navi ne farebbero a meno. Adesso bisognerà vedere se il progetto lanciato dai due colossi industriali troverà un accoglimento favorevole e, per quanto riguarda direttamente Civitavecchia, come potrà in qualche modo legarsi allo sviluppo dei rapporti futuri tra l'azienda energetica e la città di cui è praticamente uno dei simboli da oltre mezzo secolo.